

CONTI PUBBLICI.

Ecco la ricetta per conquistare il sì della Camera: agricoltura, Tremonti e poteri impositivi ai Comuni

Sì del Senato alla manovra Ecco le novità ai raggi X

Con il voto di ieri al Senato la Finanziaria 1996 ora si dirige verso l'esame di Montecitorio. Molte le novità introdotte al testo iniziale predisposto dal governo, a cominciare dalle modifiche per le famiglie, gli investimenti e le imprese. Ma si attendono ulteriori emendamenti alla Camera, che inizia da giovedì i suoi lavori: ci sarà una «asciugatura» del testo, e aperture su autonomia impositiva ai Comuni, legge Tremonti e fondi per l'agricoltura.

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. La Finanziaria passa il primo giro di boa. Ieri palazzo Madama ha concluso la prima lettura della manovra economica da 32.500 miliardi. Il pacchetto di tasse e tagli per correggere l'andamento dei conti pubblici, rispetto alla stesura iniziale dell'Esecutivo, mantiene sostanzialmente inalterato l'impianto generale. Eppure, ha subito notevoli modifiche, a cominciare dalle dimensioni: i 55 articoli del «collegato» sono diventati addirittura 81. E molte altre modifiche che prevedibile verranno introdotte alla Camera, dove la «maggioranza» centrosinistra-Lega è tutt'altro che assicurata. La commissione Bilancio di Montecitorio inizierà da giovedì 30 l'esame della Finanziaria in sede referente: da domani, intanto, si riuniranno le commissioni che dovranno esprimere il proprio parere. La «Bilanci» dovrebbe concludere i suoi lavori entro l'11 dicembre (data di avvio della discussione in aula), e

il voto finale della Camera dovrebbe situarsi tra il 22 e il 23 dicembre. E poi, il secondo «giro» (si spera definitivo) al Senato, tra Natale e Capodanno. Una prima esigenza che si porrà alla Camera è quella di razionalizzare il testo: la scure degli stralci cercherà di «asciugare» gli articoli. Poi, bisogna «conquistare» consenso anche in direzione del Polo (che ha lanciato segnali di disponibilità al dialogo, in cambio di concessioni tangibili). In che modo? A Montecitorio si scommette che la «ricetta» per evitare qual prevederà una maggiore autonomia impositiva per i Comuni (c'è anche un impegno di Dini con i sindacati); la proroga generalizzata degli sgravi per le imprese della «Tremonti» (se si reperiscono i fondi necessari); più risorse per l'agricoltura. Intanto, il ministro del Bilancio Masera ribadisce che le brutte nuove sull'inflazione non cambiano gli

obiettivi di fabbisogno per il '95, ma anzi debbono spingere a «una sollecita approvazione della Finanziaria». Il relatore al «collegato», il progressista Salvatore Cherchi, esprime soddisfazione per il sì del Senato, che ha migliorato la manovra rafforzandone l'efficacia di risanamento, incrementando allo stesso tempo il sostegno agli investimenti e alle imprese e alleggerendo il carico sulle famiglie, cui sono stati aumentati assegni e detrazioni fiscali. «Finalmente», spiega Ermanno Gortien, presidente del movimento del Cristiano-Sociali - dopo anni di noncuranza ci si è accorti che le condizioni di vita degli individui dipendono in gran parte da quelle della loro famiglia. È importante inoltre che i fondi limitati a disposizione siano stati concentrati a favore delle famiglie meno abbienti. Ma vediamo in estrema sintesi le novità votate dal Senato. **Famiglie.** 2.950 miliardi serviranno a varare detrazioni fiscali per i coniugi a carico ed assegni familiari ai nuclei più numerosi, inversamente proporzionali al reddito. Limitata la restituzione del drenaggio fiscale. Gli assegni familiari per i nuclei con un solo genitore (i «single» con figli) saranno maggiorati del 25%.

Comuni. Slitta al '97 il riordino del catasto per il rito delle aliquote Ici. I Comuni potranno comprare gli immobili desueti dello Stato a due terzi del loro valore e vendere i loro patrimoni per pagare i debiti; potranno esentare dal pagamento delle tasse i negozi nelle strade chiuse al traffico, potranno aumentare o ridurre la tassa sull'occupazione del suolo pubblico e recepire una riforma di cui si dovrà occupare il governo per far pagare i tributi, come l'Ici o la stessa Tosap anche in banca. **Regioni.** Alle Regioni andrà una quota di 352 lire delle imposte sui carburanti in cambio di 11.500 mi-



Il ministro del Bilancio Roberto Masera

liardi di minori trasferimenti dallo Stato. Riceveranno poi anche numerose funzioni dallo Stato: dall'industria al turismo, dalla dall'agricoltura alle strade (i beni culturali no). No ai discorsi casinò regionali, via libera al Totocommesse. Potranno aumentare da 150 a 200mila lire le tasse universitarie. **Sanità.** Saranno esentati dal ticket non solo i poveri e i disoccupati, ma anche i loro familiari a carico

(entro certe soglie di reddito). Resta l'indennità di accompagnamento per i disabili che guadagna più di 50 milioni. **Assunzioni.** Spiragli di luce sul fronte delle assunzioni pubbliche: dalla proroga del blocco del turn over nella pubblica amministrazione sono state escluse gli enti locali, le regioni e le camere di commercio, il ministero di Giustizia e gli ispettori di volo. Stanziate per il ri-

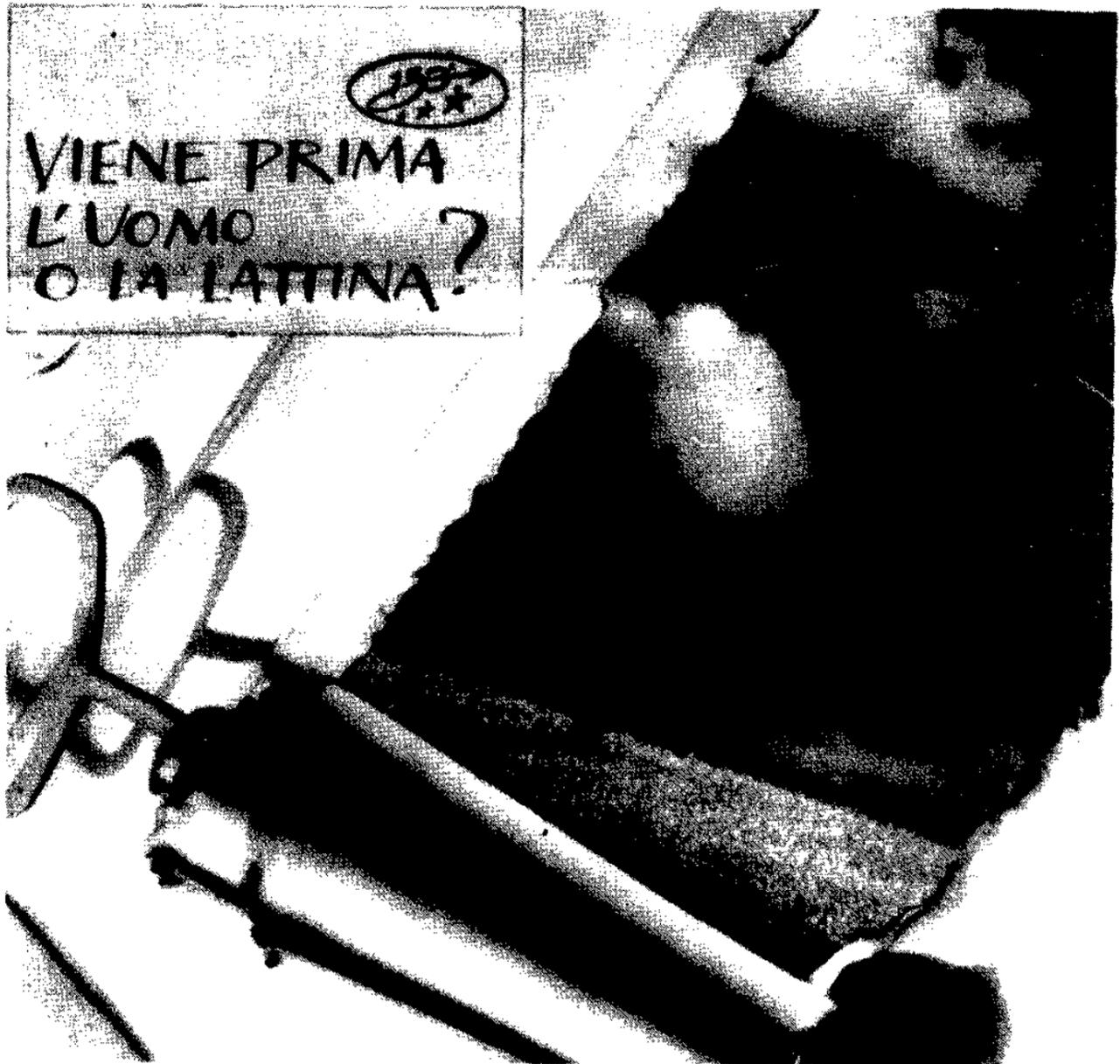
novo dei contratti pubblici 15.130 miliardi di cui 2.590 per il '96, 7.550 per il '97 e 6.840 per il '98. **Imprese.** Malgrado la proroga al '97 della patrimoniale, le imprese hanno ottenuto, oltre a 4 mesi in più di agevolazioni per la Tremonti (compensati però da minori esenzioni fiscali per le spese di rappresentanza e di pubblicità), anche 500 miliardi a disposizione degli enti locali per la progettualità, 250 miliardi per interventi nel sud nel settore commercio e turismo, finanziamento dei consorzi fidi (25 miliardi), Artigianocassa (50 miliardi), Pmi (150 miliardi), ricerca (100 miliardi). Ridotte le agevolazioni fiscali alle banche sulle sofferenze. Maggiori oneri per le imprese sulle ore di straordinario lavorate: 5% in più oltre le 40 ore settimanali, 10% oltre le 44 ore, 15% oltre le 48 ore. L'Enel non avrà più la parte di sovrapprezzo termico destinata a compensare gli oneri del nucleare; la Rai pagherà come la Fininvest 40 miliardi per la concessione. **Investimenti pubblici.** Il contratto di programma Stato-Fs dà la priorità al potenziamento della rete ferroviaria specie nel Sud, mentre l'Alta Velocità riceverà il 15% dei 8.940 miliardi di stanziamenti previsti fino al 2.000. **Misure varie.** Nasce il superministero delle Attività Produttive. Aumenta il bollo per la patente da 50 a 70mila lire.

Lettera aperta a Dini di oltre 130 deputati «Patto triangolare per il Mezzogiorno»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. «Si lancia come è stato fatto per le pensioni, il governo convoca una riunione triangolare sul mezzogiorno con imprese e sindacati». A proporre questa sorta di «accordo di luglio» sul Mezzogiorno - attraverso una lettera aperta al presidente del consiglio, Lamberto Dini - sono oltre 130 deputati che vanno da Rifondazione al patto Segni e al gruppo di Ayala e Bordoni dei Democratici. «Siamo preoccupati», dice Isaia Sales, il parlamentare progressista primo firmatario della lettera. «C'è il rischio di un ritorno massiccio all'economia illegale pur di procurarsi un reddito». È questo l'allarme principale lanciato dagli oltre 130 deputati che, come dice Sales, non vedono «un'adeguata consapevolezza». Ha denunciato il deputato progressista Isaia Sales, primo firmatario della lettera a Dini, nel corso della conferenza stampa convocata a Montecitorio per pubblicizzare l'iniziativa. «Non è possibile», ha sottolineato Sales, «che si continui a discutere di riforme istituzionali e di Rai, e si trascuri la questione del Mezzogiorno, che è giunta ai limiti della rottura». I sottoscrittori della lettera, che è stata inviata per conoscenza anche ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, insistono soprattutto su un punto: «Di fronte a tale situazione, le uniche proposte che vediamo agitarci, al di là delle chiacchiere, sono immigrazione al Nord e salari differenziali al Sud. Non vanno accettate». I deputati del centro e della sinistra riconoscono a Dini il merito di aver fatto cadere la pregiudiziale antimeridionalista nell'azione del governo, ma - come ha detto Sales - è anche vero che la forbice Nord-Sud è tornata, negli anni '92-'94, ad allargarsi. Sales ha anche replicato a tutti coloro che propongono solo «soluzioni già fallite nel passato», come quella del salario differenziale. Ha infatti ricordato che, con le «gabbie salariali» prima e con la fiscalizzazione degli oneri sociali poi, «c'è già stato un 22% di differenziale del costo del lavoro tra Nord e Sud, che non ha prodotto risultati apprezzabili. Quello che si chiede invece è che, una volta superata la stagione degli inter-

venti straordinari, la politica ordinaria assuma la questione meridionale come una costante priorità. Per gli oltre 130 deputati così non è: «Tutti i grandi interventi pubblici e gli investimenti per le infrastrutture continuano a considerare il Mezzogiorno una variabile dei loro programmi, piuttosto che una priorità». Un incontro del governo con sindacati e imprenditori, ritengono i deputati del centrosinistra, servirebbe a individuare priorità e modi di intervento, alcuni dei quali potrebbero essere recepiti già dalla Finanziaria all'esame del Parlamento. Tra i firmatari della lettera ci sono Luigi Berlinguer, Angus, Bassanini, Franco Marini, Bindi, Bianchi, Jervolino, Segni, Bordoni, Ayala. Intanto buone notizie per le imprese in attesa dei finanziamenti previsti dalla legge 488 del 1992, sostitutiva della vecchia «64» per il Mezzogiorno. «Il regolamento di attuazione della nuova legge», ha spiegato Giuseppe Ammassari, direttore generale del ministero dell'Industria, a margine di un convegno sul tema organizzato da Business International - è stato già trasmesso al ministero di Grazia e Giustizia e sarà pubblicato tra breve sulla Gazzetta Ufficiale. Insieme al regolamento - ha aggiunto - sarà pubblicata anche la circolare concordata con l'Abi (banche) e l'Asilea (società di leasing) e subito dopo si potrà partire con gli impegni di spesa previsti. A proposito dei finanziamenti della legge 64 ancora da assegnare, Ammassari ha sottolineato che «il ministero dell'Industria ha dato per il Mezzogiorno 5.100 miliardi di lire che saranno spesi interamente entro il 1995. Per quanto riguarda le altre zone del Paese, sono stati spesi 1.000 miliardi di lire. Nel Mezzogiorno - ha precisato ancora il direttore generale dell'Industria - sono stati emessi 14.000 decreti di concessione ed entro la prossima settimana saranno emessi gli ultimi decreti per le iniziative in stato di avanzamento inferiore al 75%. Per concludere gli interventi al Sud, inoltre, il Cipe ci ha dato ieri una quota residuale degli stanziamenti previsti».



VIENE PRIMA L'UOMO O LA LATTINA?

Da 150 anni la Coop si occupa dei consumatori anche quando non consumano niente.



Per noi che siamo cooperative di consumatori, una persona non è soltanto il suo portafoglio. Ogni anno la Coop investe miliardi nell'informazione e nell'educazione dei consumatori ma anche nella solidarietà, nello sviluppo delle aree commerciali ma anche nella qualità dei prodotti e del servizio, nell'innovazione ma anche nella tutela dell'ambiente. Insomma, gli utili della Coop, che non vengono divisi tra i soci, si trasformano in ricchezza di tutti e non in profitti di pochi. Per questo gli utili della cooperazione di consumatori sono utili anche a te. Anche quando hai finito di fare la spesa.